

➤ Toxoplasmosi

Causa: Toxoplasma gondii (protozoo). La malattia nelle lepri è poco diffusa.

Modalità di infezione: Le lepri si infettano tramite le mucose o per ingestione di carni contaminate.

Descrizione: Aumento di volume dei linfonodi e della milza con piccoli focolai bianchi di necrosi, infiammazione nasale.

Consigli: Zoonosi. Manipolare con attenzione la carcassa, non consumare le carni delle lepri infette.

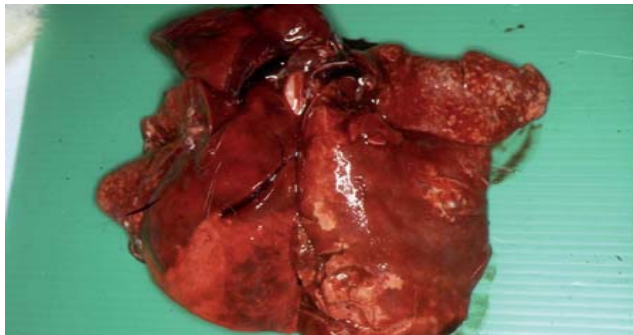
➤ Pasteurellosi

Causa: Pasteurella spp (batterio).

Modalità di infezione: Le lepri si infettano con cibo contaminato o per proliferazione di germi preesistenti in seguito a condizioni ambientali sfavorevoli (incidenza stagionale).

Descrizione: Depressione, apatia, difficoltà respiratorie, scolo nasale sieroso o purulento. Polmonite e tracheite. Può avere un decorso iperacuto con morte rapida o decorso cronico.

Consigli: Non è una zoonosi. Non consumare le carni di animali infetti.



➤ Borelliosi

Causa: Borrelia burgdorferi (batterio). Malattia ampiamente diffusa nei paesi dell'Est europeo.

Modalità di infezione: Malattia trasmessa da zecche.

Descrizione: Non si rilevano lesioni sull'animale; sono poco noti il ruolo della lepre come possibile serbatoio di B. burgdorferi e la sua recettività.

Consigli: Zoonosi, fare attenzione alle punture di zecche durante lo scuoiamento e l'eviscerazione degli animali.

➤ Fibromatosi nodulare

Causa: Leporipoxvirus hare fibroma (virus).

Modalità di infezione: Le lepri si infettano tramite insetti vettori o contatto diretto.

Descrizione: Tumori protrudenti singoli o multipli a livello di testa e zampe. Bassa mortalità, spesso va incontro a guarigione.

Consigli: Non è una zoonosi. Conservare i soggetti colpiti per analisi.



➤ Stafilococcosi

Causa: Staphylococcus aureus (batterio).

Modalità di infezione: Nella lepre tramite pelle e mucose lese o attraverso la mucosa orale per contatto con cibi contaminati.

Descrizione: Ascessi cutanei e agli organi interni, gastroenterite, aumento di volume di fegato e milza. Porta a morte per debilitazione o predazione per diminuita reattività. La malattia si presenta sporadicamente.

Consigli: Non è una zoonosi. Non consumare le carni di animali infetti.

➤ Leptosirosi

Causa: Leptospira spp (batterio).

Modalità di infezione: Le lepri si infettano con gli alimenti contaminati con urina o tramite contatto diretto con cute lesa. Poco resistente nell'ambiente.

Descrizione: Debolezza, interessamento renale, gastroenterite a decorso acuto o cronico.

Consigli: Zoonosi. Nell'uomo provoca febbre, cefalea, dolori muscolari, encefalite. Attenzione nel manipolare le carcasse.

Corrispondenza: mfavretti@izsvenezie.it
Progettazione grafica: Michela Favretti, Daniele Todone
Laboratorio formazione e comunicazione IZSVe



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
AT4 – Udine



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

MALATTIE DELLA LEPRE



Redazione ed immagini: dr. **Antonio Lavazza**
Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Virali dei Lagomorfi
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna - Brescia
In collaborazione con: dr.ssa **Michela Favretti**, dr. **Daniele Todone**
e dr.ssa **Elena Mazzolini**
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Laboratorio di Udine.

Prodotto nell'ambito della Ricerca Corrente IZS VE 10/2005 del Ministero della Salute.

➤ **Sindrome della Lepre Bruna Europea (EBHS)**

Causa: Calicivirus (virus). È attualmente endemica solo in Europa.

Modalità di infezione: Il virus ha una elevata resistenza nell'ambiente; nella lepre la trasmissione avviene per via oro-nasale, attraverso il contatto diretto o mediante oggetti contaminati e vettori animati (uccelli, insetti, uomo)

Descrizione: La malattia presenta andamento stagionale, verificandosi prevalentemente nei mesi autunnali. Inoltre vi è un periodo di resistenza naturale giovanile, infatti lepri inferiori a tre mesi d'età si infettano, non si ammalano e si immunizzano; la mortalità si riscontra solo in adulti e subadulti. Le lepri infette presentano disorientamento, apatia, alterato riflesso di fuga, emorragie tracheali e polmonari, fuoriuscita di sangue dalle narici. Spesso questi sintomi non sono osservabili a causa della morte improvvisa a cui vanno incontro i soggetti colpiti.

La malattia risulta essere densità dipendente: con densità superiori a 15 lepri/Km² vi è una maggior circolazione virale per cui i soggetti si infettano da giovani, quando non si ammalano ma si immunizzano. In aree a densità minori di 8 lepri/Km² è più frequente che il contatto tra virus e ospite avvenga solo quando i soggetti sono cresciuti e quindi sensibili alla malattia.

Consigli: Non è una zoonosi. Molto importante mantenere una buona densità di popolazione. Conservare i soggetti rinvenuti morti per analisi.



➤ **Coccidiosi**

Causa: Eimeria 8 specie (protozoi).

Modalità di infezione: Le lepri si infettano con ciclo oro fecale, le oocisti resistono per molto tempo nel terreno. È una malattia tipica dei recinti di ambientamento quando le densità di carico sono molto elevate

Descrizione: Feci acquose con presenza di sangue e muco, disidratazione. Intestino di colore pallido e con mucosa ispessita.

Consigli: Non è una zoonosi.



➤ **Tularemia**

Causa: Francisella tularensis (batterio). Malattia presente nell'Europa centrale, segnalata sporadicamente in Italia.

Modalità di infezione: Per contatto diretto tra lepre sana e malata. Contatto indiretto mediante cibi o acque contaminate, punture di zecche.

Descrizione: Debilitazione, apatia. Setticemia, congestione degli organi interni, splenomegalia. Nella forma cronica noduli giallastri su milza, fegato, polmoni. La morte dell'animale avviene nel giro di pochi giorni.

Consigli: È una zoonosi. L'uomo si infetta durante la manipolazione e l'eviscerazione delle carcasse, mangiando carni poco cotte, tramite punture di zecche infette o toccando materiali contaminati da urine o feci. Nell'uomo provoca febbre, sudorazione, dolori articolari, ulcere cutanee. Utilizzare i guanti durante la manipolazione, evitare il contatto con le zecche.

➤ **Spirochetosi**

Causa: Treponema paraluisleporis (batterio). Malattia poco conosciuta nella lepre, ma molto diffusa in Olanda.

Modalità di infezione: Nella lepre la trasmissione avviene per via genitale.

Descrizione: Provoca dermatiti a livello orale e prepuziale, può causare infertilità.

Consigli: Non è una zoonosi.

➤ **Brucellosi**

Causa: Brucella spp. (batterio). Segnalata di rado in Italia.

Modalità di infezione: Le lepri si infettano per contatto con materiali infetti o durante l'accoppiamento.

Descrizione: Inizialmente lesioni agli organi genitali, poi dimagrimento, debolezza, zoppie, noduli agli organi interni. Nel maschio aumento di volume dei testicoli e ascessi. Nella femmina scolo vaginale. La malattia presenta decorso cronico.

Consigli: È una zoonosi. Alcune sierovarianti del ceppo di Brucella, in genere poco diffuse nella lepre, possono infettare l'uomo durante la manipolazione e l'eviscerazione delle carcasse. Utilizzare i guanti. Conservare i soggetti colpiti per analisi.

➤ **Pseudotubercolosi**

Causa: Yersinia pseudotuberculosis (batterio). Malattia molto diffusa in Europa Centro-Settentrionale ed in Italia soprattutto al nord. Malattia stagionale (mesi freddi, autunno piovoso e inverni miti e umidi).

Modalità di infezione: Le lepri si infettano per via oro-fecale, mediante alimenti contaminati. Resiste a lungo nell'ambiente. Umidità e carenza di cibo sono i principali fattori scatenanti, unitamente alle forti concentrazioni di animali (es. lepri importate al lancio).

Descrizione: I soggetti presentano indebolimento e apatia; splenomegalia, polmonite, enterite emorragica, noduli e ascessi agli organi. Si verifica soprattutto in condizioni di stress, con alte concentrazioni di animali, clima freddo e bassa disponibilità alimentare.

Consigli: Possibile zoonosi. Nell'uomo può dare diarrea acuta, focolai necrotici a livello intestinale. Attenzione all'eviscerazione delle carcasse, non utilizzare le carni di animali infetti.

